

**IN TRIBUNALE**

# Proposta la condanna per 8 attivisti

La condanna di otto attivisti No Tav a pene comprese fra gli otto e i nove mesi di reclusione sono state chieste ieri dalla procura di Torino per episodi avvenuti nel 2011 durante una dimostrazione davanti al cantiere di Chiomonte. Viene contestato il danneggiamento delle reti e anche la resistenza per avere disturbato con un puntatore laser elementi delle forze dell'ordine. Fra i No Tav chiamati in causa figura anche il figlio di un magistrato in pensione. Sempre ieri, a Torino, il segretario di Rifondazione Comunista Paolo Ferrero e il leader storico del movimento No Tav Alberto Perino sono stati prosciolti oggi dall'accusa di

avere diffamato un sindacato di polizia. La decisione è del gup Alessandra Danieli. La denuncia si riferiva ad alcune dichiarazioni, contenenti critiche verso l'operato delle forze dell'ordine, rese subito dopo il ferimento di un attivista del movimento, Luca Abbà, caduto da un traliccio dell'alta tensione durante una protesta davanti al cantiere di Chiomonte. Il gup, in sostanza, ha stabilito che il sindacato di polizia non aveva i titoli per promuovere l'iniziativa giudiziaria. Perino era assistito dagli avvocati Cristina Patrito e Danilo Ghia, Ferrero da Roberto Lamacchia.